



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 165 del 27/11/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 29 ottobre 2014, n. 345

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante di Prg 2012 - NTA e REC. Autorità Procedente: Comune di Cerignola (ID VAS819).

L'anno 2014 addì 29 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 8304 del 4/4/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/3985 del 22/04/2014, il Comune di Cerignola faceva istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante di Prg 2012 - NTA e REC e la Variante di Prg 2012 - Azzonamento, e trasmetteva la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale Preliminare di verifica;
- Integrazioni al Rapporto Ambientale Preliminare di verifica alla luce delle osservazioni accolte
- Delibera di C.C. n. 65 del 21/12/2012 avente ad oggetto "Variante di Prg 2012 - NTA e REC: adozione ex art. 16 penultimo comma l.r. 56/80";
- Delibera di C.C. n. 50 del 19/12/2013 avente ad oggetto "Variante di Prg 2012 - - NTA e REC: adozione ex art. 16 p.c. l.r. n. 56/80. Presa d'atto ed esame delle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art. 16, 6° comma. L.R. 56/80. Adempimenti conseguenti" con relativi Allegati 1 e 2 e comprensiva del Rapporto Ambientale preliminare di verifica;
- Delibera di C.C. n. 66 del 21/12/2012 avente ad oggetto "Variante di Prg 2012 - NTA e REC: adozione ex art. 16 penultimo comma l.r. 56/80";
- Delibera di C.C. n. 51 del 19/12/2013 avente ad oggetto "Delibera C.C. n. 66/2012 Variante di PRG 2012-Azzonamento-Adozione ex art. 16,pen.comma L.R. 56/80.Presa d'atto ed esame osservazioni presentate a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art. 16, 6 comma, L.R. 56/80. Adempimenti conseguenti." con relativi Allegati 1 e 2 e comprensiva del Rapporto Ambientale preliminare di verifica;
- Delibera di G. C. n. 84 del 21/03/2014 di presa d'atto degli elaborati adeguati alle osservazioni accolte e delle integrazioni al Rapporto Ambientale Preliminare di verifica;
- Elaborati Variante di Prg 2012 - NTA e REC;
- Elaborati Variante di Prg 2012 - Azzonamento;
- Elaborati Variante di Prg 2012 - Azzonamento - con individuazione delle aree oggetto delle osservazioni accolte;
- Copie delle note n. 7311 e n. 7312 del 26/03/2014 con cui il comune ha inviato le Variante di Prg 2012 all'assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia;

Con nota prot. n. AOO_089/5026 del 27/5/2014 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità

competente, verificata la completezza della documentazione, sulla base dell'elenco proposto, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Azienda Sanitaria Locale Foggia
- Provincia di Foggia, Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio,
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
- Autorità di Bacino della Puglia
- AQP
- Autorità idrica Pugliese
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (genio civile) di Foggia

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 12694 del 3/6/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/5425 del 6/6/2014, il Comune di Cerignola chiedeva che venissero emessi provvedimenti distinti di verifica di assoggettabilità a VAS per le due varianti di cui sopra.

Con nota prot. n. 7245 del 12/06/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/5956 del 23/6/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva le proprie osservazioni in merito.

Con nota prot. n. 2151 del 18/6/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/6029 del 24/6/2014, l'Autorità idrica Pugliese forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. AOO_089/6440 del 08/7/2014 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in riscontro a quanto richiesto dall'Autorità procedente, riteneva condivisibile la richiesta avanzata dal comune in ragione dell'avvio di due distinti procedimenti urbanistici di cui alle citate delibere di adozione e ne portava a conoscenza dei SCMA;

Con nota prot. n. AOO_089/9545 del 22/10/2014 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, chiedeva all'autorità procedente chiarimenti e integrazioni al Rapporto Ambientale Preliminare in riferimento alla descrizione delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dalla Variante di Prg 2012 NTA e REC;

Con nota prot. n. 23876 del 24/10/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/9805 del 27/10/2014, il comune di Cerignola in riscontro a quanto richiesto, trasmetteva una "Relazione di Chiarimenti".

Considerato pertanto che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Cerignola;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);

Tenuto conto che:

Con nota prot. n. AOO_089/5026 del 27/5/2014 è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità idrica Pugliese la quale riferiva che "per le varianti in oggetto deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato, tenuto conto dell'incremento del carico urbanistico previsto, incidente per poco più dell'1% sull'attuale carico espresso dalla popolazione residente";
- dell'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva precisava che "l'area contrassegnata con il n. 9 (compendio Villa Ducale) del quale si propone la suddivisione in tre comparti, è interessata da perimetrazioni di tipo AP, MP e PG1 (...) rispetto alle quali non vengono effettuate specifiche valutazioni in ordine alla compatibilità delle trasformazioni previste con le prescrizioni di cui agli artt. 7,8 e 15 delle NTA del PAI".
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il Comune di Cerignola non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.
- che i contributi di cui sopra si riferiscono principalmente alla Variante di PRG 2012 - Azzonamento.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Variante di Prg 2012 - NTA e REC" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DALLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la Variante di Prg 2012 - NTA e REC nel comune di Cerignola, così come trasmessa e integrata dal Comune rispettivamente con note prot. n. 8304 del 4/4/2014 e n. 23876 del 24/10/2014 e formalizzata, ai sensi dell'art. 8 co. 1 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii., con Delibera di C.C. n. 50 del 19/12/2013.

"Il principale obiettivo della Variante 2012 consiste, oltre che nel recepimento nel Piano della normativa intervenuta e di alcuni specifici interventi, nella volontà dell'Amministrazione comunale di ridare coerenza, nel rispetto delle finalità originarie del Piano, a taluni interventi irrisolti in esecuto all'approvazione regionale" (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 14).

"Le principali modifiche apportate dalla Variante 2012 alle vigenti norme tecniche d'attuazione del PRG riguardano i seguenti articoli:

- adeguamento del testo al D.P.R. n. 380 del 6/6/2001 e s.m.i. - T.U. per l'Edilizia e alle vigenti disposizioni di leggi nazionali e regionali;
- revisione delle definizioni degli indici e dei parametri urbanistici (art.6);
- revisione della classificazione degli interventi edilizi (art.8);
- inserimento delle nuove denominazioni dei titoli abilitativi inerenti l'attività edilizia (artt.13?14);
- revisione dei parametri delle zona omogenee B anche ai fini di una corretta interpretazione degli stessi (art.17);
- revisione dei parametri edilizi delle zona omogenee C1 e C2 (art.18);
- revisione dei parametri edilizi delle zona omogenee D (art.19);
- revisione dei parametri delle zona omogenee E (art.20);
- inserimento degli indici e parametri delle zone omogenee F4 ed F5 derivanti da delibere di approvazione e/o riproposizione di specifiche varianti di Prg già deliberate dall'Amministrazione Comunale;
- adeguamento delle schede tecniche allegate alle N.T.A. alle modifiche apportate negli articoli suddetti." (RAP, pag. 40).

Si evidenziano di seguito alcune modifiche più nel dettaglio:

- classificazione degli interventi ristrutturazione edilizia in 5 tipi, al fine di specificare e differenziare gli interventi ammessi nelle differenti zone di Piano;
- specifiche indicazioni finalizzate a:
 - favorire ed incentivare gli interventi di rinnovamento del patrimonio edilizio degradato privo di valore storico culturale nelle zone A e B;
 - snellirne le procedure di attuazione:
 - subordinando a PP solo gli interventi di ristrutturazione urbanistica;
 - subordinando la realizzazione di tutti gli interventi nella zona D5 a Permesso di Costruire con convenzione o atto unilaterale d'obbligo, superando quindi la previsione di piano attuativo;
 - incentivare gli interventi di sostituzione dell'edilizia degradata, e in molti casi di tipo produttivo dimessa, riducendo la superficie di aree da cedere destinate a standard;
 - modesto incremento dell'altezza massima ammessa al fine di:
 - "consentire una maggiore altezza per i piani terra, concentrare maggiormente l'eventuale nuova edificazione e rendere disponibile ad usi comuni una maggiore superficie fondiaria" (RAP, pag. 45) nelle zone B;
 - "consentire, a parità di indice di fabbricabilità, una maggiore concentrazione delle nuove edificazioni e rendere disponibile ad usi comuni una maggiore superficie fondiaria" (RAP, pag. 50) nelle zone C3;
 - ampliamento:
 - delle funzioni complementari, utili ad articolare le previsioni originarie per la zona D5 (un solo alloggio per la residenza, negozi o spacci di natura aziendale e locali destinati ad attività direzionale);
 - degli interventi ammessi dal Piano territoriale di coordinamento provinciale nella zona omogenea E;
 - nelle zone agricole:
 - aumento del lotto minimo in alcuni casi,
 - riporto di un indice di fabbricabilità unico, superando l'articolazione di tale indice in funzione delle colture presenti.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia; Piano Urbanistico Territoriale Tematico /Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia, Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

La variante potrebbe rappresentare un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che ricadono nel campo di applicazione della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

I problemi ambientali pertinenti alla variante sono legati principalmente alle conseguenti trasformazioni urbanistiche che verranno attuate e che potrebbero determinare un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, può risiedere:

1. nella scelta dei parametri urbanistici che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell'aspetto del risparmio di risorse, e motivi di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione

e/o compromissione dal punto di vista ambientale (es. zone degradate), come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008;

2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si richiama quanto prima detto in merito alla coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Per quanto riguarda il secondo nel RAP sono presenti alcune raccomandazioni (es. a pg. 42 "Sarebbe altresì auspicabile l'inserimento nella normativa di attuazione del Piano di recupero da redigere per il recupero dell'intera zona A1, di appositi criteri e regole prestazionali finalizzati all'implementazione della sostenibilità ambientale del costruito" o a pag. 46 "Sarebbe in tali casi auspicabile di riferimenti prestazionali almeno per le aree di cessione destinate a verde (indice di permeabilità minimo, indice di piantumazione, regole prestazionali minime di progettazione)") di cui tuttavia non è chiara la loro attuazione, né tantomeno la loro prescrittività.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Le aree interessate dalla variante riguardano diverse tipologie di zonizzazione urbanistica, come sopra meglio esposto. Nella "Relazione di Chiarimenti" sono riportati gli stralci del PRG vigente evidenziando le differenti zone urbanistiche oggetto della Variante normativa, al fine di localizzare le singole zone potenzialmente interessate. Si nota come che le aree sono principalmente concentrate nel perimetro del centro edificato, ad eccezione ovviamente delle zone agricole e delle zone D5.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro riferito all'intero territorio comunale, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, si segnalano, relativamente:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:

- ATE di tipo B, C, D, ed E;

- ATD "corsi d'acqua", "boschi", "beni naturalistici", "zone umide", "aree protette", "vincoli archeologici", "segnalazioni archeologiche", "tratturi", "vincoli architettonici";

- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2014, si segnalano:

- i seguenti "beni paesaggistici" art. 134 del D. Lgs. 42/2004 "Fiumi e torrenti, acque pubbliche", "Aree contermini ai laghi", "Zone umide Ramsar", "Boschi", "Parchi e riserve", "zone di interesse archeologico";

- i seguenti "ulteriori contesti paesaggistici" art. 143 co. 1 lett. e) del D. Lgs. 42/2004: "geositi", "versanti", "aree di rispetto dei boschi", "aree umide", "prati e pascoli naturali", "formazioni arbustive in evoluzione naturale" "Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali", "Siti di rilevanza naturalistica", "città consolidata", "testimonianza della stratificazione storica", "aree di rispetto della componente culturale", "strade a valenza paesaggistica";

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, si segnalano:

- la ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" e i SIC IT9110005 "Zone umide della Capitanata" e IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" della Rete Natura 2000;

- l'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata"

- il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" e la Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale "Il monte"

- parte delle "Zone umide Ramsar"

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, le aree in oggetto, si segnalano:

- aree alta, media e bassa pericolosità idraulica (AP, MP, BP) e a media e moderata pericolosità geomorfologica (PG1), e a rischio (R1 e R4) perimetrate dal PAI;
- diversi elementi legati alla geomorfologia come ad esempio corsi d'acqua, sorgenti e bacini così come cartografati sulla "carta idrogeomorfologica" dell'Autorità di Bacino;

In riferimento alla tutela delle acque, "aree soggette a contaminazione salina" così come perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre aspetti di criticità ambientale presenti nell'ambito territoriale comunale, come anche evidenziate nel RAP, si segnalano:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il quartiere Paolo VI attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque, al proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 56.355 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 75.496 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013), per cui è previsto il relativo potenziamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Cerignola ha prodotto circa 580 kg l'anno di rifiuti con una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 6,5 %, a fronte di una percentuale di circa il 8 % nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, il comune di Cerignola è classificato secondo il PRQA zona "C - Traffico e attività produttive" ("Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi, Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti").

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La "Relazione di Chiarimenti" si conclude asserendo che "le previsioni della Variante PRG 2012 - NTA e REC non comportano impatti significativi su nessuna componente ambientale" in quanto in sintesi:

- "le previsioni sono finalizzate in particolare ad incentivare gli interventi di sostituzione dell'edilizia degradata, obiettivo assunto come prioritario dall'Amministrazione comunale: un eventuale, trascurabile, incremento del carico urbanistico complessivo del Piano in seguito a detti interventi di sostituzione sarà ampiamente mitigato e compensato dalle migliori caratteristiche tecniche e prestazionali degli edifici di nuova costruzione;
- molte delle previsioni della Variante sono finalizzate a snellire le procedure e a permettere la reale attuazione delle previsioni del PRG vigente;
- tutte le aree sono già interessate dalle previsioni del PRG vigente;
- le previsioni della Variante non incrementano gli indici di fabbricabilità territoriale;
- le aree interessate sono comprese per lo più nel perimetro del centro edificato;
- le previsioni della Variante 2012 dal punto di vista degli impatti potenziali non modificano sostanzialmente quanto già previsto dal PRG vigente;
- le previsioni della Variante, in considerazione della loro specificità, non determinano impatti cumulativi;
- nonostante l'impatto potenziale minimo delle previsioni della Variante il rapporto preliminare introduce appositi suggerimenti per la fase di attuazione degli interventi al fine di implementare la sostenibilità ambientale delle scelte urbanistiche."

Nella tabella riportata nella stessa relazione sono evidenziati i seguenti impatti e i loro livelli per ogni componente ambientale interessata:

- sono considerati “minimi”:
- Potenziale limitato incremento del carico urbanistico complessivo,
- modesto incremento dell'altezza massima,
- sono considerati “trascurabili”:
- Maggiore flessibilità attuativa.

Si evidenzia tuttavia che tale analisi ambientale si sia fondata principalmente su presupposti urbanistici che confrontano l'impatto ambientale (misurato in termini di carico urbanistico) derivante dalla attuazione della variante con le attuali destinazioni urbanistiche relative ad uno strumento urbanistico generale (PRG), che non è stato oggetto in precedenza di alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta). Infatti a pag. 49 si riferisce chiaramente “Le previsioni della Variante 2012 dal punto di vista degli impatti potenziali non modificano sostanzialmente quanto già previsto dal PRG vigente”.

Detto questo, dunque, non si possono escludere seppur minimi impatti determinati da quanto potrà essere realizzato con detta variante; tali impatti potranno essere legati al consumo di suolo e all'incremento del carico urbanistico con un incremento del consumo di risorse (idriche e energetiche) e delle emissioni, di produzione di acque reflue e di rifiuti. Tuttavia si ritiene che tali aspetti di maggior dettaglio possano essere più efficacemente valutati in sede di strumenti attuativi al fine di eventualmente dettare i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche in atto.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di prescrizioni, che integrano le indicazioni proposte.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che Variante di Prg 2012 - NTA e REC nel Comune di Cerignola non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

fatti salvi i piani urbanistici comunali di cui di cui all'art. 7.2 e 7.6 di cui al R.R. n. 18/2013, per cui valgono le disposizioni di cui al medesimo art. 7, gli strumenti attuativi di cui alla Variante in oggetto (PUE, piano di recupero, piani particolareggiati, piani di lottizzazione, ecc.) dovranno essere sottoposti alle procedure di VAS, valutando gli impatti derivanti dall'attuazione delle trasformazioni ivi previste, in particolare in termini di concreto carico urbanistico e consumo di suolo, e dettando eventualmente i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale in coerenza con quanto prescritto al presente atto; in ogni caso si specifichino nelle NTA o nel REC, dettagliandole il più possibile, le raccomandazioni proposte nel RAP nonché le seguenti prescrizioni valide per gli interventi edilizi previsti:

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile” attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.),
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico,

- tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - per le aree verdi si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero o l'indice di piantumazione, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, e siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
 - relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno del lotto, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
 - in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
 - si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e opportunamente dimensionati agli utenti;
 - per le aree produttive si facciano proprie le indicazioni proposte nelle Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate in seno al PPTR, in particolare:
 - si ottimizzi l'accessibilità viabilistica all'interno dell'area (ad esempio, diversificando la rete di approvvigionamento delle materie prime da quella di fruizione degli utenti, rafforzando il ruolo dei viali e stabilendo una relazione tra i diversi flussi, separando la mobilità di attraversamento con quella di relazione attraverso una articolazione spaziale e di materiali, ecc.);
 - si creino fasce di mitigazione paesistica, ad esempio progettando i viali come elementi di integrazione con il territorio circostante, individuando zone di transizione perimetrali con l'uso della vegetazione autoctona a bassa esigenza di manutenzione;
 - si definiscano azioni per una corretta gestione dei rifiuti e dei materiali (ad esempio orientando la scelta di materiali da costruzione verso materiali sostenibili e appartenenti alla cultura locale, - coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii. -, riducendo il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo privilegiando riutilizzo/recupero di materia, predisponendo adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti e isole ecologiche facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media);
 - si promuovano azioni per:
 - il risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane, ecc.);
- Relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti,

ecc.):

- l'autoproduzione dell'energia (indicando ad esempio norme per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari sul tetto) e il risparmio energetico (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva);
- il miglioramento delle condizioni microclimatiche interne degli edifici (ad esempio promuovendo le coperture verdi con tetto giardino, l'uso dell'architettura bioclimatica, con l'uso di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive);
- si definiscano la qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale dell'area (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- si individuino strategie per la riqualificazione degli spazi aperti (prevedere fasce di vegetazione ai margini di parcheggi al fine di abbattere il carico inquinante, massimizzare la dotazione di verde, creare viali alberati, ecc.);
- si promuovano azioni per garantire la sicurezza idrogeologica dell'area, per ridurre la pericolosità, per tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (ad esempio si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, si prevedano canali, fasce tampone, pavimentazioni filtranti, localizzando opportunamente attività altamente inquinanti ecc.);
- si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto dall'attività in sé, ma anche dal traffico indotto (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica, utilizzando pannelli fono isolanti sulle facciate esistenti, in particolare per le strutture edilizie adibite ad usi civili, come uffici, bar, mense, luoghi di ritrovo, ecc.);
- si adottino Sistemi di Gestione Ambientale (es Emas, ISO 14001, ecc)
- nelle fasi di cantiere siano messe in atto le seguenti misure di mitigazione:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
 - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e

altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si metta in atto un sistema di monitoraggio dell'inquinamento della qualità dell'aria, mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco e si definiscano le opportune misure volte all'eventuale miglioramento della qualità dell'aria;
- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di potenziamento previsti;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2014 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione n. 20 del 1/10/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2014 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere la Variante di Prg 2012 - NTA e REC del Comune di Cerignola dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di demandare all'autorità procedente, Comune di Cerignola, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente allo svolgimento delle procedure di VAS per gli strumenti attuativi di cui alla Variante in oggetto, fatti salvi i piani urbanistici comunali di cui di cui all'art. 7.2 e 7.6 di cui al R.R. n. 18/2013, per cui valgono le disposizioni di cui al medesimo art. 7;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
 - all'Autorità procedente - Comune di Cerignola;
 - al Servizio Urbanistica - Regione Puglia;

- di trasmettere il presente provvedimento:
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli
